

■ ■ CONGRESSO

## Gli ex popolari in cerca di una complicata terza via tra Renzi e Cuperlo

■ ■ RUDY FRANCESCO  
■ ■ CALVO

**M**entre la commissione per le regole riprende il proprio lavoro, complicato dall'esito dell'assemblea di sabato scorso, continuano i movimenti nell'area dei non (ancora) allineati del Partito democratico, in cerca di una candidatura alternativa a quelle di Matteo Renzi e Gianni Cuperlo. Dopo la direttrice del Tg3 Bianca Berlinguer, Enrico Gasbarra e Anna Ascani, l'ultimo nome gettato nella mischia è quello del ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza. Ma immediatamente sono fioccate le smentite, da viale Trastevere come da tutti i presunti promotori dell'iniziativa, dai lettiani a Rosy Bindi e Beppe Fiorenzi.

Al di là del singolo nome, comunque, è evidente come quest'area trasversale del partito non si sia rassegnata alla sfida a due per la guida del

Pd. I lettiani cercano un'alternativa alla necessità di dividersi tra i due fronti congressuali, ipotesi che sembrerebbe altrimenti inevitabile. Così come Bindi, lontanissima da Renzi, non ha ancora digerito lo scontro sulle unioni civili che la vide nel mirino di Cuperlo e altri nell'assemblea nazionale del giugno 2012. E Fiorenzi, che potrebbe avvicinarsi più "naturalmente" al sindaco di Firenze, continua invece a subire i suoi strali. E certo non ha una tempra da san Sebastiano. Si aggiunge a questi un drappello di franceschiniani (non troppo consistente, a dire il vero) di delusi dalla scelta pro-Renzi di AreaDem.

Ad aggravare il quadro, c'è l'indicazione "suggerita" dalla commissione per le regole alla direzione nazionale (approvata anche dall'assemblea) di affiancare a ogni candidatura una singola lista bloccata di candidati all'assemblea nazionale, impedendo così alle singole correnti di contarsi. La scelta di sostenere l'uno o l'altro, quin-

di, equivale all'affidarsi senza clausole al volere del candidato (vincente o perdente che sia) per quanto riguarda gli equilibri futuri del partito, compresa la composizione dei gruppi dirigenti. E sia dalle parti di Renzi che da quelle di Cuperlo filtra la volontà di dar vita a un rinnovamento profondo del partito, che prescinda dal Cencelli interno. Ecco allora che solo una candidatura alternativa può consentire all'area dei "non allineati" di contarsi, per chiedere subito dopo uno spazio proporzionale alla propria forza.

I due principali *competitor*, intanto, si muovono in maniera concorde sul fronte delle regole. Tanto che la commissione ha potuto sostituire senza colpo ferire il cuperliano Gualtieri (causa impegni a Bruxelles) con il neo renziano Bonaccini, nel compito di "relatore" del nuovo testo da portare in direzione venerdì. Stasera ci sarà una nuova riunione, ma sembra prevalere l'ottimismo sulla capacità di trovare un'intesa. @rudylfc

